

Dolzerosi Dolores in Angelini che a garanzia del pagamento dell'imposta sul patrimonio consentì l'iscrizione di un'ipoteca per £ 20.000 oltre £ 5.000 per accessori su un vilino in Roma Via Pompeo Magno, 11.

Di seguito di richiesta da parte dell'Esattoria dell'allora Governatorato (1933) di alcune rate di imposta sul patrimonio, l'Istituto pagò ad evitare gli atti e iniziò contemporaneamente la procedura contro la Dolzerosi per il recupero di quanto corrisposto al fisco; la procedura ebbe alterne vicende e nelle more di questa l'Istituto dovette, perdurando l'insolvenza della Dolzerosi, pagare altre rate di imposta sul patrimonio per cui il debito della Dolzerosi aumentò a £. 123.802,88. Fu allora intimato per tale somma pucetto immobiliare alla Dolzerosi e al di lei marito Angelini Valerio a tutti gli effetti della costituzione di dote sui beni subastanti e quale amministratore dei beni medesimi minacciando l'espropriazione del vilino di Via Pompeo Magno.

Si opposero a tale pucetto i coniugi adducendo fra l'altro che il pucetto non era